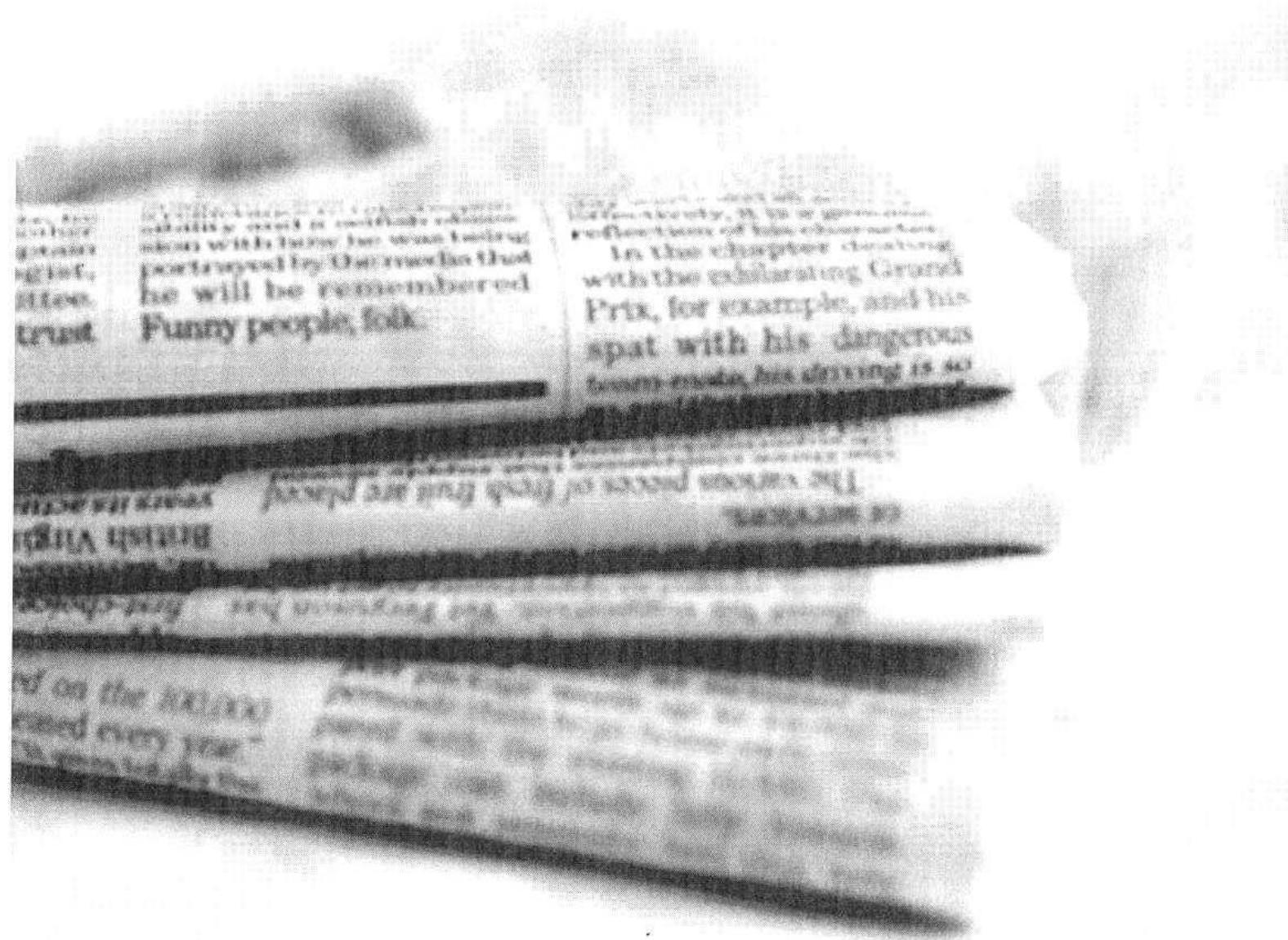


Rassegna stampa del

31 Dicembre 2015



Delega fiscale. La legge di Stabilità ha anticipato l'entrata in vigore del nuovo sistema che rivede le penalità per i contribuenti

Da domani sanzioni fiscali ridotte

Le nuove regole si applicano anche a contestazioni ante 2016 non ancora definitive

Riccardo Giorgetti
Dennis Pini

— **Riforma delle sanzioni amministrative** pienamente operativa da domani, 1° gennaio, un anno prima rispetto alla data originariamente prevista nel Dlgs 158/2015.

La **legge di Stabilità 2016**, la 208/2015, ha eliminato l'entrata in vigore nel 2017 che aveva sollevato molte perplessità soprattutto se collegata all'immediata efficacia delle modifiche apportate con riferimento ai reati tributari previsti dal Dlgs 74/2000.

Dal 2016, pertanto, saranno pienamente operative le nuove sanzioni previste per l'omessa e infedele presentazione della dichiarazione e per l'omesso o tardivo versamento dei tributi. Queste modifiche, comunque, potranno applicarsi non solo per le violazioni commesse dalla data di entrata in vigore delle norme, ma anche per quelle commesse in precedenza per il principio del "favor rei". Tale estensione, inoltre, troverà applicazione anche per il ravvedimento operoso.

Omessa dichiarazione

La novità più importante introdotta rispetto all'omessa dichiarazione (Irpef/Ires, Irap/Iva) è la possibilità di ridurre la sanzione ordinaria tramite la presentazione del modello dichiarativo entro il termine di presentazione della dichiarazione successiva. La dichiarazione, infatti, si considera omessa se non è trasmessa entro 90 giorni dalla scadenza del termine. In caso di omissione, la sanzione (rimasta invariata) va dal 120% al 240% dell'imposta dovuta con un minimo di euro 250 (prima 258). Il nuovo articolo del Dlgs 471/1997 ha introdotto, tuttavia, una mitigazione della sanzione applicabile nell'ipotesi in cui il contribuente che si è dimenticato di trasmettere il modello lo faccia dal novantunesimo giorno fino al termine di presentazione della dichiarazione successiva. Ciò a condizione che non sia iniziata alcuna attività accertativa. In questa ipotesi, infatti, la sanzione andrà dal 60% al 120 per cento. La presentazione tardiva non consente comunque di eliminare la violazione commessa in quanto, in base all'articolo 2, comma 7 del Dlgs 322/1998 non modificato, sono valide solo le dichiarazioni presentate tempestivamente con un ritardo massimo di 90 giorni, ma ha il solo scopo di premiare (con l'abbattimento alla metà della sanzione) l'intento collaborativo del contribuente.

Infedele dichiarazione

La riforma riduce la sanzione ordinaria per le violazioni configurabili

come infedele dichiarazione con una forbice del 90-180% che, tuttavia, si incrementano dal 135% al 270% nel caso di condotte fraudolente, ma, soprattutto, introduce una notevole riduzione per le "condotte" meno gravi.

Tra queste rientrano il caso di "esigua evasione" (maggiore imposta accertata inferiore al 3% di quella dichiarata e non superiore a 30mila euro) e di evasione derivante da errori relativi all'applicazione del principio di competenza. In entrambi le ipotesi la sanzione diventa dal 60% al 120 per cento. Inoltre, nel caso in cui l'evasione derivante da inesattezze sull'imputazione temporale di un componente non abbia comportato alcun danno erariale, la sanzione diventa fissa, 250 euro.

Ritardi contenuti

La novità più importante riguarda la riduzione della sanzione base del 30% al 15% per le "lievi tardività", vale a dire, entro 90 giorni dalla scadenza. Oltre continuerà ad applicarsi la sanzione del 30 cento. Questa riduzione incide anche sui ravvedimenti "sprint" eseguiti entro i primi 15 giorni. In questo caso, infatti, la misura della sanzione deve essere calcolata considerando un quindicesimo della sanzione base (15%) per ogni giorno di ritardo. Quindi, nel calcolare il ravvedimento occorrerà prendere a riferimento tre ipotesi a seconda del momento in cui esso verrà effettuato. La prima, relativa ai primi quindici giorni dalla scadenza, si considererà la soglia del 15% divisa per 15 e moltiplicata per i giorni di ritardo, la seconda (dal 16° al 90° giorno) dove la misura della sanzione è del 15% e, infine, la terza, (dal 91° giorno) con la sanzione al 30 per cento.

Favor rei

In base all'articolo 3, comma 3 del Dlgs 472/1997, le nuove e più favorevoli sanzioni troveranno applicazione anche con riferimento alle violazioni commesse ante 2016 a condizione che il provvedimento di irrogazione delle sanzioni «non sia divenuto definitivo». Sul punto la circolare 180/E/1998 aveva sottolineato che nel caso in cui la sanzione non sia stata ancora irrogata ovvero sia stata applicata con provvedimento non ancora definitivo, opera il principio del favor rei e si deve riconoscere la misura sanzionatoria più lieve. In altri termini, i contribuenti potranno usufruire degli abbattimenti anche in presenza di Pvc, avvisi di accertamento, avvisi di irrogazione di sanzioni non ancora definitivi per i quali si è scelta la strada dell'impugnazione o dell'accertamento e omadesione.

DI RIPRODUZIONE DI UN'ARTICOLO

Il quadro sinottico

Le principali modifiche al sistema sanzionatorio in vigore dal 2016

| Tipologia di violazione | Fino al 31 dicembre 2015 | Dal 1° gennaio 2016 |
|---|---|--|
| SANZIONI PER OMESSA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE | | |
| Sanzione ordinaria | Dal 120% al 240% con un minimo di euro 258. Nel caso in cui non sia dovuta alcuna imposta da 258 a 1.032 euro con possibile incremento fino al doppio per i soggetti obbligati alla tenuta delle scritture contabili | Dal 120 al 240% con un minimo di euro 250. Nel caso in cui non sia dovuta alcuna imposta da 250 a 1.000 euro |
| Sanzione ridotta | Nessuna previsione | Dal 60 al 120% se la dichiarazione omessa è presentata entro il termine di presentazione della dichiarazione successiva sempreché non siano iniziati controlli. Nel caso in cui non sia dovuta alcuna imposta da 150 a 500 euro con possibile incremento fino al doppio per i soggetti obbligati alla tenuta delle scritture contabili |
| SANZIONI PER INFIDELI INDICAZIONE | | |
| Sanzione ordinaria | Dal 100 al 200% | Dal 90 al 180% |
| Sanzione maggiorata | Dal 110 al 220% nel caso di omessa o infedele indicazione dei dati relativi agli studi di settore o delle cause di esclusione o inapplicabilità | Nessuna previsione |
| | Dal 150 al 300% nel caso di omessa presentazione degli studi di settore anche a seguito di richiesta da parte dell'ufficio | Nessuna previsione |
| Sanzione ridotta | Nessuna sanzione nell'ipotesi di rettifica del valore normale dei prezzi di trasferimento se il contribuente ha assolto l'adempimento degli oneri documentali | Nessuna sanzione nell'ipotesi di rettifica del valore normale dei prezzi di trasferimento se il contribuente ha assolto l'adempimento degli oneri documentali |
| | Nessuna previsione | Dal 60 al 120% se la maggiore imposta è inferiore al 3% del reddito dichiarato e inferiore a 30.000 euro |
| | Nessuna previsione | Dal 60 al 120% se l'infedeltà deriva da errori inerenti la corretta imputazione temporale dei componenti di reddito e purché, nel caso di un ricavo, esso risulti tassato al momento dell'accertamento Euro 250 se l'errore di competenza non ha prodotto alcun danno all'Erario |
| SANZIONI PER OMESSO O TARDIVO VERSAMENTO | | |
| Sanzione ordinaria | 30% dell'importo non versato | 30% dell'importo non versato |
| Sanzione ridotta | Nessuna previsione | 15% dell'importo omesso o tardivo se versato entro 90 giorni dal termine di scadenza |
| SANZIONI PER L'OMESSO UTILIZZO DI CREDITI | | |
| Indebita compensazione credito esistente | Nessuna previsione specifica | Del 30% del credito utilizzato per l'utilizzo di un'eccedenza o di un credito d'imposta esistente in misura superiore |
| Indebita compensazione credito inesistente | Dal 100 al 200% dei crediti inesistenti utilizzati. Del 200% dei crediti utilizzati per il pagamento delle somme dovute per un ammontare superiore a 50.000 euro. Per queste sanzioni non può applicarsi la definizione agevolata | Dal 100 al 200% dei crediti inesistenti utilizzati. Per le sanzioni non può applicarsi la definizione agevolata. Per inesistente si intende un credito in relazione al quale manca, in tutto o in parte, il presupposto costitutivo o la cui inesistenza non sia riscontrabile mediante controlli |
| SANZIONI RELATIVE PER GLI OBBLIGHI DI REGISTRAZIONE | | |
| Obblighi relativi alla documentazione e registrazione di operazioni ai fini Iva | Dal 100 al 200% dell'imposta relativa all'imponibile non correttamente documentato o registrato. Dal 100 al 200% chi indica nella documentazione o nei registri una imposta inferiore a quella dovuta | Dal 90 al 180% dell'imposta relativa all'imponibile non correttamente documentato o registrato. Dal 90 al 180% chi indica nella documentazione o nei registri una imposta inferiore a quella dovuta. La sanzione è da 250 a 2.000 euro quando la ritardata registrazione/certificazione non ha inciso sulla liquidazione periodica |
| SANZIONI NEGATIVE ALL'ESPORTAZIONE | | |
| Lettere di intento | Dal 100 al 200% dell'imposta per il fornitore dell'esportatore abituale che effettua cessioni o prestazioni prima di aver ricevuto la lettera d'intento o riscontrato l'avvenuta presentazione all'agenzia delle Entrate | Da 250 a 2.000 euro per il fornitore dell'esportatore abituale che effettua cessioni o prestazioni prima di aver ricevuto la lettera d'intento o riscontrato l'avvenuta presentazione all'agenzia delle Entrate |

Finanziamenti. A gennaio discesa all'1,93% (-0,15%)

Credito agevolato, tassi giù anche all'inizio del 2016

Alessandro Spinelli

Il 2016 si apre con una prosecuzione della discesa nei valori del tasso di riferimento per il credito agevolato ad industria, commercio, artigianato, editoria, industria tessile e zone sinistrate del Vajont (settore industriale), la cui misura dal 1° gennaio si porta sul valore di 1,93%, lo 0,15% in meno rispetto al 2,08% di dicembre.

Si intensifica quindi la diminuzione nei valori dell'indicatore, che si porta sotto la soglia del 2% e i cui valori tornano in prossimità dei livelli minimi assoluti dello scorso mese (1,83%).

L'andamento registrato fa sì che anche questo mese, così come nei precedenti periodi, i valori dei tassi agevolati delle leggi che dipendono dal tasso di riferimento nazionale presentino valori in diminuzione rispetto a quelli raggiunti in precedenza.

A tale proposito si deve tenere presente che gli attuali valori dei tassi di riferimento, e di conseguenza dei tassi agevolati ad essi collegati, sono stati calcolati in base alle commissioni onnicomprensive a favore degli istituti di credito in vigore per il 2015. Pertanto, in caso di variazione di dette commissioni per l'anno 2016, anche i valori dei tassi di riferimento e dei tassi

agevolati ad essi collegati varieranno retroattivamente dal 1° gennaio.

Da segnalare anche il termine della stabilità per il tasso di riferimento comunitario da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione per concessione di incentivi alle imprese.

Il livello di questo indicatore si porta infatti sul valore dell'1,12% (0,12 tasso base maggiorato di 100 punti) con decorrenza a far data dal 1° gennaio 2016, con un decremento dello 0,050%, rispetto al valore di 1,17% in vigore ormai dal 1° agosto scorso.

Rimane invece invariato il tasso di sconto comunitario dopo l'ultima modifica della Banca centrale europea (Bce), che ha diminuito il livello del tasso minimo d'offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, con validità a partire dall'operazione con regolamento 10 settembre 2014, fissando il valore del parametro all'attuale 0,05 %, lo 0,10% in meno rispetto al precedente 0,15 per cento.

Si rileva una prosecuzione della tendenza alla diminuzione, con un'oscillazione di media intensità, anche nell'evoluzione dei valori dei rendimenti effettivi lordi dei titoli pubbli-

IN GAZZETTA

Antiusura, pubblicati i nuovi indici

È stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 301 del 29 dicembre il decreto del Mef del 21 dicembre 2015 contenente i tassi di interesse effettivi globali medi, in base alla legge sull'usura 108/96, in vigore per il periodo 1° gennaio-31 marzo 2016. I tassi soglia sono stati calcolati secondo il meccanismo introdotto dal decreto legge 70/11, in vigore dal 14 maggio 2011. Ai tassi rilevati non è stata applicata alcuna correzione connessa con le decisioni di politica monetaria, in base all'articolo 2 della legge 108/96, in quanto la Bce ha mantenuto invariato il tasso sulle operazioni di finanziamento principali allo 0,05 per cento.

I tassi effettivi globali medi registrati nel terzo trimestre del 2015 sono diminuiti, in particolare, per il factoring, mentre risultano in aumento quelli relativi al leasing auto-veicoli e aeronavali.

ci. Il dato per novembre 2015 del Rendistato si fissa infatti all'1,000% con una variazione in diminuzione pari allo 0,102%, rispetto al valore di 1,102% di ottobre.

Rammentiamo che all'andamento del Rendistato è direttamente legato il valore del tasso di riferimento di cui rappresenta la componente variabile, unitamente al valore della commissione onnicomprensiva a favore degli istituti di credito che, al contrario, resta fissa per tutto l'anno.

Indicatori finanziari nazionali

Per quanto concerne gli indicatori finanziari nazionali, si segnala una nuova diminuzione anche a dicembre nell'evoluzione dei valori medi mensili dell'Euribor; le misure medie mensili relative all'Euribor tre mesi, tasso di riferimento per il mercato interbancario si portano infatti sul valore negativo di 0,125% per l'indicatore a base 360 e 0,127% per l'indicatore a base 365, con una variazione rispettivamente dello 0,125% e dello 0,127% rispetto ai precedenti dati di novembre.

Detta evoluzione risulta accentuata facendo riferimento ai dati puntuali con valuta 31 dicembre 2015 i cui valori si collocano sempre sotto lo zero, allo 0,132% e 0,134%, che si rilevano rispettivamente per i valori a base 360 e 365.

INFORMAZIONE AGGIUNTA

APPROFONDIMENTO ONLINE

Nella sezione Norme e tributi del sito la tabella completa dei tassi www.ilsole24ore.com/norme

L'osservatorio di gennaio

Tasso di riferimento per le operazioni oltre 18 mesi: 1,93% (-0,15%)

| Localizzazione | Tassi | Settori | Annotazioni | |
|-------------------------------|------------------------------------|---|--|--|
| | 1,12 | Tutti | •Tasso di riferimento Ue : 1,12% •fatturato estero nell'ultimo triennio pari al 20% del fatturato complessivo | |
| Territorio nazionale | In base ai regolamenti regionali | Artigianato | •Tasso di riferimento applicabile alle operazioni aventi durata superiore a 18 mesi: 1,98%; •tasso di riferimento UE: 1,12% | |
| Territorio nazionale | 100% | 0,00 | Agricoltura Artigianato Commercio Industria | |
| | 80% | 0,25 | | |
| | 70% | 0,35 | | |
| | 60% | 0,45 | | |
| | 50% | 0,60 | | |
| Territorio nazionale | 100% | 1,12 | Industria | |
| | 80% | 0,90 | | |
| | 70% | 0,80 | | |
| | 60% | 0,70 | | |
| | 50% | 0,60 | | |
| | 23% | 0,30 | | |
| Territorio nazionale | In base ai tassi dei singoli Paesi | Commercio Industria | •Tasso di riferimento per operazioni di credito all'esportazione effettuate con raccolta all'interno a tassi variabili: 1,00% | |
| Aree obiettivo 1 ②, 2 ③ | 30% | 0,60 | Artigianato Commercio Industria | |
| Rimanenti zone | 60% | 1,15 | | |
| Paesi extra Ue | | 0,50 | Industria | •Tasso di riferimento Ue : 1,12%; •tasso agevolato pari al 15% del tasso Ue limite minimo 0,50% |
| Territorio nazionale | 50% | 1,00 | Editoria | •Dpr 30/5/2002, n. 142; •legge 7/3/2001, n.62 |
| Territorio nazionale | | 1,12 | Diversi | •Tasso da applicare per operazioni di attualizzazione e rivalutazione per la concessione di incentivi |
| Paesi extra Ue | | 0,50 | Tutti | •Tasso di riferimento Ue : 1,12%; •tasso agevolato pari al 15% del tasso Ue limite minimo 0,50% |
| Aree obiettivo 1 ②, 2 ③, 5b ④ | 100% | In base alle destinazioni dell'esenzione concessa | Agricoltura Artigianato Industria Servizi | •Operazioni a favore di società e cooperative costituite prevalentemente da giovani tra i 18 e i 29 anni il cui capitale spetta in maggioranza ai medesimi |
| Territorio nazionale | 50% | 1,00 | Agricoltura Artigianato Commercio Industria Servizi | •Finanziamento agevolato della quota dei partner italiani nelle joint venture; •attuabile successivamente all'intervento Simest Spa o Finest Spa |

L'evoluzione del sistema economico

INDICATORI AL 31/12/2015

| | |
|---|-----------|
| Tasso di attualizzazione | 1,120% |
| Libor in \$(3 mesi) ① | 0,60670% |
| Libor in € 3 mesi (360) ① | -0,12714% |
| Libor in CHF (3 mesi) ① | -0,76700% |
| Rendistato (novembre 2015) | 1,000% |
| Euribor 3 mesi (coeff. 360) - (Val. 31-12-2015) ① | -0,132% |
| Euribor 3 mesi (coeff. 365) - (Val. 31-12-2015) ① | -0,134% |
| Euribor 3 mesi (coeff. 360) - (Media dicembre 2015) ① | -0,125% |
| Euribor 3 mesi (coeff. 365) - (Media dicembre 2015) ① | -0,127% |

TASSO DI ATTUALIZZAZIONE

| Dal | % |
|----------|------|
| 01/04/09 | 3,74 |
| 01/05/09 | 3,22 |
| 01/07/09 | 2,77 |
| 01/10/09 | 2,45 |
| 01/01/10 | 2,24 |
| 01/12/10 | 2,45 |
| 01/01/11 | 2,49 |
| 01/05/11 | 2,73 |
| 01/07/11 | 3,05 |
| 01/01/12 | 3,07 |
| 01/05/12 | 2,67 |
| 01/07/12 | 2,38 |
| 01/10/12 | 2,05 |
| 11/11/12 | 1,89 |
| 01/12/12 | 1,76 |
| 01/01/13 | 1,66 |
| 01/06/13 | 1,56 |
| 01/01/14 | 1,53 |
| 01/11/14 | 1,44 |
| 01/01/15 | 1,34 |
| 01/05/15 | 1,26 |
| 01/06/15 | 1,22 |
| 01/08/15 | 1,17 |

Nota: Le modalità di calcolo dei tassi di riferimento per le operazioni di credito agevolato sono contenute nel decreto del ministero del Tesoro pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» 304 del 30 dicembre 1994. I tassi di riferimento per le operazioni di durata superiore ai 18 mesi sono pari alla media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), riferita al secondo mese precedente la stipula del contratto, arrotondato ai cinque centesimi di punto superiori, maggiorati della commissione onnicomprensiva stabilita annualmente dal ministero dell'Economia; ①: i capi V e VI della legge 949/52 sono stati abrogati dal decreto legislativo 385/93 (Testo unico in materia bancaria e creditizia); ②: regolamento Ce 2052/88 (in «Gazzetta Ufficiale» Ue serie L. n. 185 del 15 luglio 1988); ③: decisione della Commissione Ue del 21 marzo 1989, n. 89/288 (in «Gazzetta Ufficiale» Ue serie L. n. 112 del 25 aprile 1989); ④: indicatore economico pubblicato sul Sole 24 Ore del 30 dicembre 2015; ⑤: per l'Euribor i dati riportati dal Sole 24 Ore riguardano operazioni a tre mesi (divisore 360). Il precedente osservatorio dei tassi è stato pubblicato sul Sole 24 Ore del 1 dicembre 2015

I riferimenti per alcuni settori

Valori in percentuale

| Operazioni oltre 18 mesi | A | B | C | D |
|---|-----------|----------|-------|-------|
| Annotazioni | Provvista | Commiss. | Tasso | Var. |
| OPERAZIONI OLTRE 18 MESI - CREDITO NAVALE | | | | |
| Operazione di durata superiore a 12 mesi | 1,00 | 0,93 | 1,93 | -0,15 |
| OPERAZIONI OLTRE 18 MESI - CREDITO AGRARIO DI M. C. O. P. A. N. I. S. I. | | | | |
| Contratti condizionati stipulati nel 2010 | 1,00 | 1,18 | 2,18 | -0,15 |
| Contratti definitivi stipulati nel 2010, relativi a contratti condizionati stipulati sino al 2009 | 1,00 | 1,18 | 2,18 | -0,15 |
| OPERAZIONI OLTRE 18 MESI - CREDITO INDUSTRIALE E COMMERCIALE | | | | |
| Operazione di durata superiore a 18 mesi | 1,00 | 0,98 | 1,98 | -0,15 |

| Operazioni oltre 18 mesi | A | B | C | D |
|---|-----------|----------|-------|-------|
| Annotazioni | Provvista | Commiss. | Tasso | Var. |
| OPERAZIONI OLTRE 18 MESI - CREDITO NAVALE | | | | |
| Contratti condizionati stipulati nel 2010 | 1,00 | 0,88 | 1,88 | -0,15 |
| Contratti definitivi stipulati nel 2010, relativi a contratti condizionati stipulati sino al 2009 | 1,00 | 0,88 | 1,88 | -0,15 |
| OPERAZIONI OLTRE 18 MESI - CREDITO AGRARIO DI M. C. O. P. A. N. I. S. I. | | | | |
| Operazione di durata superiore ai 18 mesi | 1,00 | 0,98 | 1,98 | -0,15 |
| OPERAZIONI OLTRE 18 MESI - CREDITO INDUSTRIALE E COMMERCIALE | | | | |
| Variazione semestrale | 1,00 | 0,93 | 1,93 | -0,30 |

Nota: A i valori del costo della provvista variano tutti i mesi pur restando uguali tra loro, a eccezione del credito navale, la cui variazione è semestrale; B i valori restano costanti tutto l'anno; C i valori variano ogni mese salvo per il credito navale che ha variazioni semestrali; D rispetto ai valori precedenti

Emergenza ambiente

Protocollo Governo-Regioni-Comuni.

Riscaldamento giù di due gradi e auto a 30 km/h nelle città come misure temporanee, ma anche un piano triennale per migliorare la qualità dell'aria.

Enzo Bianco: «Provvedimenti condivisibili»

Termosifoni, auto e mezzi pubblici così cambia la lotta allo smog

STEFANIA DE FRANCESCO

ROMA. Riscaldamento giù di due gradi e 30 chilometri all'ora la velocità delle auto in città. Ma anche bus gratis e limitazione all'uso della biomassa per i caloriferi. Si affronterà così l'emergenza smog, che scatta dopo sette giorni consecutivi di sfioramento dei limiti previsti dalla legge per le polveri sottili (50 microgrammi per metro cubo). Per i Comuni che incentiveranno il trasporto dei mezzi pubblici con biglietti gratis o a tariffa agevolata e la mobilità condivisa sono subito disponibili 12 milioni di euro (per il 2015-2016).

Un protocollo d'intesa firmato ieri dal Governo, Regioni e Comuni mette fine alla «babele di provvedimenti» decisi negli ultimi giorni dalle amministrazioni locali, ha spiegato il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti al termine di una riunione con presidenti di Regioni e sindaci di grandi città. Un documento che contiene anche le linee di un piano strategico triennale per migliorare la qualità dell'aria, incoraggiando il passaggio a un trasporto pubblico a basse emissioni, disincentivando i mezzi privati e favorendo l'efficienza energetica degli edifici. Risorse totali: circa un miliardo di euro. Ma insufficienti, ha detto il governatore della Lombardia Roberto Maroni, secondo cui «servono tre zeri in più».

Per la prima volta «c'è una strategia nazionale» ha rilevato il presidente dell'Anci Piero Fassino che ha firmato il protocollo con il presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome Stefano Bonaccini. Nasce anche un Comitato di coordinamento ambientale fra sindaci delle città metropolitane e presidenti di Regione, presieduta dal ministro dell'Ambiente, per definire e aggiornare periodicamente il piano strategico. Ma «se vogliamo vincere questa sfida, servono comportamenti virtuosi» anche di tutti i cittadini, ha osservato Bonaccini.

Per la strategia di medio periodo, cioè tre anni, è previsto quasi un miliardo di euro. Le risorse disponibili sono 405 milioni - che provengono dal Collegato ambientale (in via di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale) e dal fondo rotativo Kyoto (per la riduzione dei gas a effetto serra) - e riguardano la mobilità sostenibile per andare a scuola o al lavoro, reti di ricarica elettrica, efficienza energetica in scuole, strutture sportive e condomini, riqualificazione degli uffici della pubblica amministrazione centrale. Altri 500 milioni circa riguardano misure appro-

vate dalla legge di Stabilità, quindi attivabili nei prossimi anni, e vanno dall'efficienza energetica degli edifici pubblici alla proroga dell'ecobonus al 65% per l'edilizia residenziale pubblica, dall'acquisto centralizzato in capo alla Cassa depositi e prestiti di mezzi pubblici in leasing per conto delle Regioni, agli incentivi al trasporto merci su ferro e mare, al disincentivo dei mezzi di trasporto inquinanti.

«Il ministro Galletti - ha detto Bianco - ha affrontato con serietà un tema importantissimo che riguarda la salute di milioni di italiani che vivono nelle città dove la soglia dell'inquinamento ambientale viene spesso superata. Un argomento che nello scorso mese di giugno avevamo affrontato in sede di Anci e che alla fine aveva dato vita alla "Carta di Catania" sulla progettualità nella Mobilità sostenibile. Le proposte lanciate sono in gran parte condivisibili a partire dalla nascita del comitato di coordinamento ambientale che coinvolgerà tutti i soggetti interessanti: sindaci, presidenti di Regione e Governo».

Risposte "di sistema" allo smog giudicate dal ministro dell'Interno Angelino Alfano un «ottimo lavoro» del collega Galletti che mostrano «tanta concretezza. Ottimo soluzioni. Zero demagogia. Zero chiacchiere». Mentre vengono bollate come «inadeguate» o «acqua calda» o «scarse» dal fronte dell'opposizione che va dalla Lega, al Movimento 5 Stelle, a Sel e Sinistra Italiana, ai Verdi e Italia Unica. A cui si aggiungono Codacons e Aci.

Le misure anti smog

Gli strumenti illustrati dal ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, per contrastare l'inquinamento ambientale.

RISORSE PER LA STRATEGIA DI MEDIO PERIODO



PROVVEDIMENTI A CARICO DEI COMUNI

In caso di sfioramento per più di 7 giorni consecutivi dei limiti di smog, i comuni possono decidere

- l'abbassamento delle temperature del riscaldamento di 2 gradi
- limitazioni alla velocità di circolazione di -20km/h
- sconti sui mezzi pubblici

FONDO PER I COMUNI

Proposto un fondo di 12 milioni di euro subito disponibile per le iniziative dei Comuni sul trasporto pubblico locale e la mobilità condivisa



ANSA - L'Espresso

GIARRATANA**«Approvazione Paes, una carta in più per il Comune»**

a. c.) Anche Giarratana esprime soddisfazione per l'approvazione del Paes (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) dei Comuni della Ats (Associazione Temporanea di Scopo) "Sinergia Iblea". I Paes sono uno strumento di programmazione del Patto dei sindaci contenente l'insieme delle azioni finalizzate alla riduzione delle emissioni di CO2 attraverso la ottimizzazione dei consumi energetici e l'incremento della produzione di energia da fonti alternative con l'obiettivo finale di ridurre l'inquinamento ambientale. Il sindaco Lino Giacinta (nella foto) accoglie con favore il progetto: "L'approvazione dei piani pone i Comuni che ne sono dotati e i privati nella condizione migliore per poter partecipare ai prossimi bandi europei e regionali del programma comunitaria 2014/2020 con importanti ricadute economiche per il territorio".

IL RAPPORTO. A condizionare le prospettive sono i pochi investimenti nel Mezzogiorno. Nel 2016 il basso costo di denaro e petrolio saranno un'opportunità da cogliere

Pil, export e lavoro: segnali di ripresa al Sud

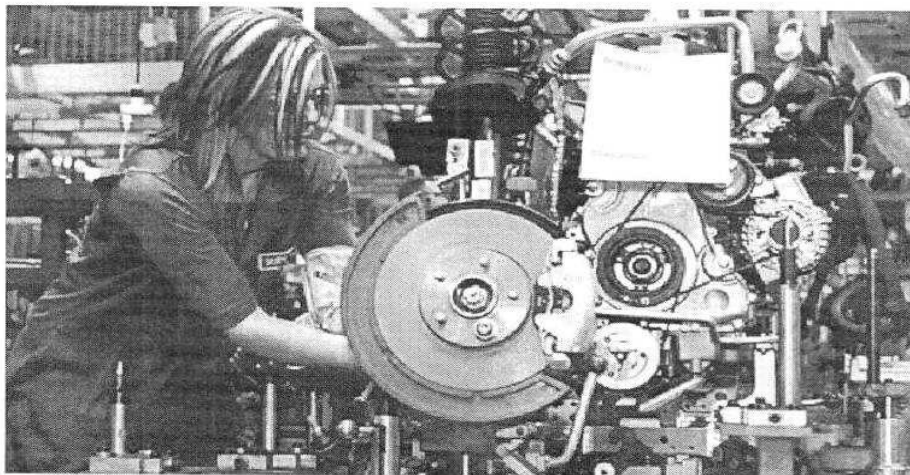
Le stime di Confindustria e Gruppo Intesa prevedono una lieve crescita dello 0,2%, comunque inferiore al resto del Paese

Tre indicatori su cinque (Pil, export e occupazione) sono in crescita, uno (quello delle imprese) sostanzialmente stazionario: solo quello degli investimenti continua, anche per il 2015, a far segnare valori negativi.

Marianna Berti

ROMA

●●● I segnali di vitalità dell'economia meridionale, visibili già nella prima parte dell'anno, si sono «infiltrati», tanto da far prevedere la possibilità di valori timidamente «positivi» per il Pil meridionale già alla fine dell'anno che sta per chiudersi. Secondo le stime di Confindustria e Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo), il Pil del Mezzogiorno dovrebbe infatti tornare a salire dello 0,2% nel 2015 ed in maniera un po' più robusta nel 2016 (+1%): «In un caso e nell'altro, però, la crescita attesa è inferiore a quella del resto del Paese», si legge nella nota emessa. Prospettive moderatamente positive per la chiusura dell'anno sarebbero confermate anche dall'Indice sintetico dell'economia meridionale, un indicatore composito (aggiornato con cadenza semestrale) che fotografa anno per anno lo stato di salute economica dell'Italia meridionale: secondo le stime, infatti, nel 2015 l'indice dovrebbe far segnare, per la prima volta dal 2011,



Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere meridionali si mantiene sui massimi degli ultimi quattro anni

un valore sia pur di poco positivo. Tre indicatori su cinque (Pil, export e occupazione) sono in crescita, uno (quello delle imprese) sostanzialmente stazionario; solo l'indicatore degli investimenti continua, anche per il 2015, a far segnare valori negativi, anche se il calo è minore di quello degli anni precedenti. Come negli anni scorsi, dunque, sono i bassi investimenti a condizionare le

prospettive di ripresa del Sud.

«Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere meridionali si mantiene sui massimi degli ultimi quattro anni». Al miglioramento delle aspettative ha sicuramente contribuito la crescita dell'occupazione al Sud: nei primi nove mesi dell'anno, infatti, sono 136.000 in più, rispetto all'anno precedente, riportando il

dato vicino alla soglia psicologica dei sei milioni di occupati (5 milioni e 970 mila). Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il tasso di occupazione sale al Sud dell'1,1%, lo 0,3% in più della media nazionale mentre la disoccupazione cala di 2 punti percentuali (sempre rispetto al III trimestre 2014), scendendo al 17,6%.

Il processo di selezione dell'apparato produttivo, che ha caratterizza-

to gli ultimi anni, sembra ormai essere vicino al termine. Il saldo delle imprese attive, infatti, si è ormai stabilizzato (-0,1% rispetto al terzo trimestre del 2014). Si riduce infatti il numero medio di procedure fallimentari in quasi tutte le regioni meridionali, così come il numero di società con almeno un protesto nell'anno, mentre torna positivo nel 2014, il fatturato delle grandi (+4,6%) e delle medie imprese (+1,9%), ma non quello delle piccole (in calo del 2,3%); queste sono però la stragrande maggioranza (99%) e condizionano il risultato complessivo.

A spingere il manifatturiero meridionale, soprattutto della sua componente più strutturata, contribuisce in modo significativo l'export che, rispetto al terzo trimestre 2014, fa registrare +3,1%, trainato dal +26,3% dei mezzi di trasporto e dalla crescita (che continua) dell'agroalimentare (+9%). Crescono, tuttavia, anche le sofferenze, che hanno ormai superato la soglia dei 40 miliardi di euro (pari al 14,3% del totale dei crediti concessi) su un totale di 140 sul piano nazionale. «Si conferma, insomma, un clima timidamente positivo anche per il Sud, ancora lontano però da poter essere considerato una vera e propria ripresa. Pesa, in particolare, il dato degli investimenti, pubblici e privati. Dal picco del 2007, infatti, gli investimenti fisici lordi sono calati di oltre 34 miliardi di euro, toccando nel 2014 il valore minimo di 55 miliardi.

«La riattivazione degli investimenti, privati e pubblici si conferma insomma come la chiave della possibile ripartenza. Il 2016 - conclude la nota - è, insomma, un anno chiave. La congiuntura economica internazionale, con denaro a basso costo, basso prezzo del petrolio ed euro competitivo terrà aperta ancora un po' una finestra di opportunità: è il momento di approfittarne anche al Sud». Anche perché, come ricorda Massimo Deandrea, direttore generale di Srm, «il Sud non è il deserto industriale che spesso si descrive, c'è un pezzo importante dell'industria manifatturiera che ha saputo reggere la crisi e aumentare il proprio export. C'è un comparto turistico vivace. C'è la filiera dell'economia marittimo-portuale e logistica».

Per questo, secondo il vicepresidente di Confindustria Alessandro Laterza, «il 2016 può essere l'anno della ripartenza per il Mezzogiorno: l'anno in cui accelerare gli investimenti pubblici, a cominciare da quelli co-finanziati dai fondi europei 2014-20, e rilanciare quelli privati, anche grazie al credito d'imposta per gli investimenti, che Confindustria ha fortemente sostenuto: le imprese meridionali sono pronte».

PIANO PARTICOLAREGGIATO. L'assessore: «Analizzate 8.600 unità edilizie e progettati 80 interventi di recupero»

Centro storico, cambiano le regole Iannucci: «Ma deciderà la Regione»

●●● I punti controversi dovranno essere totalmente rivisti. Lo strumento di pianificazione del centro storico, il piano particolareggiato, attende il via libera dalla Regione dopo la successiva approvazione in consiglio comunale. Un piano di fondamentale importanza che riguarda i criteri costruttivi di centinaia di immobili da ristrutturare e demolire.

«Entro l'inizio del prossimo anno il piano particolareggiato sarà messo a punto – spiega l'assessore ai centri storici, Massimo Iannucci –. Gli uffici hanno lavorato, in questi mesi, in maniera intensa su tavole e piani-



**MODIFICATO LO SCHEMA
SU INDICAZIONE
DELL'ASSESSORATO
AL TERRITORIO**

metrie cassando i punti controversi che gli uffici della Regione ci avevano segnalato. Siamo convinti che lo strumento avrà tutte le linee guida per potere essere approvato in consiglio comunale». Uno strumento di

pianificazione di tutto il centro storico con gli interventi da attuare all'interno degli edifici da ristrutturare. Per la redazione del piano particolareggiato sono state prodotte 150 tavole, analizzate 8600 unità edilizie, progettati 80 interventi sostanzialmente finalizzati al recupero e riqualificazione di comparti e quartieri del centro storico, all'incentivazione abitativa, al potenziamento dei servizi (parcheggi, aree fruibili, viabilità) e della vocazione turistica (recupero percorsi storici, fruizione delle vallate, ricettività, mobilità). Un iter lungo ed farraginoso con il primo step

durante la precedente legislatura. Varie le tappe a partire dall'adozione del piano da parte della giunta Dipasquale, il 4 aprile 2008, per poi passare al 9 luglio 2010 con il passaggio in consiglio comunale con l'unanimità dei voti dei consiglieri di allora. Poi, a dicembre dello stesso anno, la presa d'atto delle osservazioni avanzate dai cittadini, ed infine l'invio a Palermo per l'approvazione da parte del consiglio regionale dell'urbanistica. Adesso le osservazioni e le parti da «cassare» nei punti controversi relativi alle demolizioni e accorpamenti. Con il passaggio definitivo per l'approvazione da parte dell'assessorato regionale al territorio. L'importante strumento urbanistico è composto da numerose tavole divise in: categoria «progetto» ed «interventi specifici» oltre alle «carte dei vincoli».

PIRELLA